



IL WEEKEND

Ciò che resta d'Arte Fiera dopo la folla, le mostre



Una settimana fa si festeggiava la Notte bianca, oggi sono ancora tante le proposte disponibili. Come il pittore tedesco al Mambo o il sacro in S. Mattia

L'arte dopo la Fiera da Burgert a Lecca le mostre da gustare via dalla pazza folla

PAOLA NALDI

Appena una settimana fa, amanti del contemporaneo e semplici curiosi s'apprestavano alla maratona della Notte Bianca di Arte Fiera, per non perdersi nulla della fitta agenda cittadina, inseguendo performance, conversazioni, naturalmente mostre. Di tanto fervore resta ancora molto, e chi non avesse retto alla sfida di "veder tutto e subito" può recuperare il tempo perduto, passeggiando tra le esposizioni che si prolungano nel tempo, da assaporare ora in tranquillità.

Il silenzio è la cornice ideale per la collettiva "Sequela", promossa dal Polo Museale dell'Emilia Romagna nell'ex chiesa di San Mattia, in via Sant'Isaia 14a, fino al 12 febbraio (sabato e domenica ore 16-20). Il curatore Leonardo Regano ha selezionato una serie di lavori per tracciare una nuova definizione, tutta laica, del senso del sacro nell'arte. E ancora, tra le sedi del Mibact, non è da perdere la Pinacoteca che fino al 17 aprile propone "Sessanta Ottanta", selezione delle grafiche della raccolta di Luciana Tabarroni, raffinata collezionista che amava osservare l'evoluzione culturale europea attraverso l'arte, raccogliendo carte di grandi maestri, da Francis Bacon a Jean Dubuffet (sabato e domenica

ore 16-19).

La Fondazione del Monte, affidandosi a Maura Pozzati e Fabiola Naldi, getta invece uno sguardo originale sul contemporaneo. La mostra "Oltreprima", fino al 15 aprile (sabato ore 10-19, domenica chiuso), sollecita infatti riflessioni sul rapporto tra pittura e fotografia, sperimentato da artisti molto differenti tra loro, da Mario Schifano a Ketty La Rocca a Federico Pietrella.

Un assaggio di scultura si può avere visitando il Salone della Banca di Bologna a Palazzo De Toschi, in piazza Minghetti 4/d: fino al 19 febbraio (sabato ore 11.30-18.30, domenica ore 13.30-18.30) vi sono allestite due grandi sculture di Peter Buggenhout, del ciclo "The Blind Leading The Blind", costruzioni informi realizzate con materiali di recupero e assemblate poi con precisione maniacale. Monumentali sono pure le pitture di Jonas Burgert, ospitate al Mambo fino al 17 aprile (sabato ore 10-19, domenica ore 10-18) nella personale "Lotsucht/Scandagliodipendenza": immagini inquiete, popolate di strani personaggi e animali fantastici che raccontano l'esistenza umana.

Le reazioni più contrastanti da parte del pubblico si sono invece registrate di fronte alle opere di Chiara Lecca e della coppia Bertozzi & Casoni. La prima espone fino al 19 marzo alle Collezioni Comunali (sabato e domenica

ore 10-18.30) le sue "sculture" realizzate con vesciche animali, orecchie e zampette pelose, che imitano composizioni di fiori e oggetti in alabastro. I secondi propongono le loro ceramiche fino al 16 febbraio al Museo di Palazzo Poggi (sabato e domenica ore 10.30-17.30): cataste di ossa lucide o teste mozzate di animali, servite su bellissimi piatti decorati. Molto più tranquillizzante "L'instabilità degli oggetti", mostra allestita fino al 24 febbraio all'Ex Atelier Corradi, in via Rizzoli 7 (sabato ore 10-20, domenica chiuso), dove piccoli lavori di artisti italiani dialogano coi begli arredi anni Cinquanta.

Il silenzio è la cornice ideale per "Sequela" in via Sant'Isaia. A Palazzo de' Toschi le sculture di Peter Buggenhout



VISIONI

Nella foto grande: ragazzi davanti a un dipinto di Jonas Burgert al Mambo. Dall'alto: lavori di Chiara Lecca alle Collezioni; Buggenhout a Palazzo de' Toschi; Bertozzi & Casoni a Palazzo Poggi; la mostra "Oltreprima" in via delle Donzelle

